

■ MEDICINA DELLE MIGRAZIONI

Profilo di salute e bisogni sanitari dei rifugiati ucraini

Il diritto a un'assistenza sanitaria giusta ed equa deve essere sempre garantito e particolarmente protetto in situazioni di emergenza e vulnerabilità, come quelle che stanno soffrendo le persone in fuga da Paesi dove c'è una guerra. Come segnala un reportage di *Lancet* dedicato all'accoglienza dei profughi ucraini il primo problema da affrontare è quello di sollevare le persone da una terribile situazione di shock emotivo.

Anche il gruppo ricerca della Società Italiana di Medicina delle Migrazioni ha elaborato un *position paper* sul prevedibile profilo di salute dei profughi che stanno raggiungendo l'Italia dall'Ucraina, per metterne in evidenza i bisogni sanitari e preparare le risposte adeguate.

Tra le altre cose, si legge nella presentazione, "dovremo occuparci del profilo vaccinale, prepararci a possibili rischi infettivi (HIV e tubercolosi, in particolare), tutelare la salute mentale, in particolare (ma non solo) in considerazione degli effetti psico-traumatologici della guerra.

► **Position paper**

Un'assistenza sanitaria tempestiva e adeguata per i rifugiati ucraini in tutti i Paesi europei di accoglienza dovrebbe considerare aspetti di salute pubblica prebellica, adottando alcune azioni prioritarie per affrontar-

li e garantire la continuità delle cure.

- Dovrebbe essere implementato un sistema di sorveglianza sindromica, adattandolo per valutare i bisogni sanitari diversi dalle malattie soggette a epidemie, comprese le malattie non trasmissibili (MNT) e la salute mentale.

- La vaccinazione dovrebbe essere rafforzata, garantendo la protezione da Covid-19, il contenimento di poliomielite e morbillo e un'adeguata copertura vaccinale per età.

- Devono essere garantiti sforzi adeguati per garantire il *continuum* delle cure per le MNT e le malattie infettive croniche (inclusi HIV e TB), assicurando procedure rapide e adeguate per l'approvvigionamento e la distribuzione dei farmaci e la fornitura in tutti gli Stati membri dell'UE.

- La salute mentale deve essere tutelata con un'adeguata mediazione linguistica e culturale e incoraggiando il ricongiungimento familiare dei rifugiati, soprattutto perché si prevede un aumento della necessità di assistenza sanitaria mentale, per le persone già colpite, per le persone che subiscono traumi legati alla guerra in età adulta ed età pediatrica.

* Un efficace sistema di informazione sanitaria europea per i rifugiati ucraini faciliterebbe la gestione delle malattie croniche. La protezione dei dati personali e la con-

tinuità assistenziale transfrontaliera potrebbero essere garantite attraverso l'adozione di strumenti digitali, in cui le persone decidono di condividere le proprie informazioni personali caso per caso.

► **Alcuni dati epidemiologici**

In Ucraina le malattie non trasmissibili contribuiscono al 91% dei decessi, in particolare le malattie CV (67%), con un tasso di mortalità per cardiopatia ischemica più di sei volte superiore a quello dei Paesi dell'UE. La prevalenza di DT2 è del 7,1%. Circa il 33% della popolazione offre di malattie mentali nel corso della propria vita (soprattutto gli sfollati interni già presenti nel Paese), con uno dei tassi di suicidio più alti al mondo e tassi elevati di decessi correlati all'alcol.

Preoccupa anche la situazione epidemica Covid-19, con un aumento significativo (555%) dei casi tra gennaio-febbraio 2022, un tasso di mortalità del 2,2% e una bassa copertura vaccinale (35%).

Il Paese ha il quarto più alto tasso di incidenza della tubercolosi tra i Paesi dell'UE e la seconda più alta prevalenza di coinfezione da HIV/TB (26%), con la TB resistente ai farmaci che rappresenta il 29% delle nuove diagnosi.

BIBLIOGRAFIA

- Marchese V et al. Examining the pre-war health burden of Ukraine for prioritisation by European countries receiving Ukrainian refugees. *Lancet Regional Health - Europe* 2022; 15: 100369.
- Holt E. Growing concern over Ukrainian refugee health. *Lancet* 2022, 399: 1213-14.